



28 giugno 2010 (aggiornato il 30 luglio 2010)

Libera scelta del set-top-box

Sintesi dei risultati dell'indagine conoscitiva relativa alla modifica della legge sulla radiotelevisione (LRTV) e dell'ordinanza sulla radiotelevisione (ORTV)

1 Introduzione

In applicazione dell'articolo 10 della legge sulla consultazione (RS 172.061), il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) ha proceduto a un'indagine conoscitiva presso gli ambienti interessati sui progetti di modifica della legge del 24 marzo 2006 sulla radiotelevisione e dell'ordinanza del 9 marzo 2007 sulla radiotelevisione. La procedura è stata avviata il 10 febbraio 2010 e si è conclusa il 10 maggio 2010.

L'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM) ha ricevuto 951 prese di posizione tra cui 906 pareri di privati. Su Internet, l'UFCOM ha reso accessibili al pubblico le prese di posizione nel tenore originale, tranne quelle private (www.ufcom.admin.ch -> Documentazione -> Legislazione -> Indagini conoscitive).

SwissICT, SUISA, SRG SSR, Associazione svizzera delle radio private e suissimage non avevano osservazioni in merito. FRC e acsi hanno rifiutato di prendere posizione personalmente e si sono allineate alle dichiarazioni della FPC. Oltre a formulare osservazioni personali Orange rinvia alla presa di posizione dell'asut, mentre Finecom si allinea a quella di Swisscable. Centre Patronal, Cinésuisse, Fédération des Entreprises Romandes e Swiss Film Producers' Association hanno pienamente accettato il disegno senza fornire ulteriori spiegazioni.

La maggior parte dei pareri si limitano a considerazioni puntuali relative a singoli ambiti tematici. Il più gran numero di commenti è stato fatto in merito alla necessità di regolamentare il mercato della televisione digitale e all'impiego dell'interfaccia CI+ (anziché CI).

La stragrande maggioranza dei privati si è espressa contro l'utilizzo dell'interfaccia CI+. Inoltre, la maggior parte di essi ha chiesto di introdurre il divieto di codifica.

Oltre alle prese di posizione relative al progetto, sono stati segnalati altri punti che dovrebbero essere oggetto di revisione:

- In caso di regolamentazione della libera scelta del set-top-box, Sunrise chiede che sia garantito che i fabbricanti di apparecchi non privilegino contenuti e servizi propri rispetto a quelli provenienti da terzi (fornitori di servizi di telecomunicazione).
- La Federazione svizzera dei sordi, l'Associazione svizzera per organizzazioni a favore delle persone audiolese e la Federazione svizzera dei ciechi e deboli di vista chiedono un sottotitolaggio ineccepibile rispettivamente la traduzione in linguaggio dei segni e l'audiodescrizione.

Libera scelta del set-top-box

- FPC, FRC, acsi, Greenpeace, WWF e SES chiedono che venga considerato anche il consumo energetico dei set-top-box.
- Arbus desidera una sorveglianza e un'informazione regolare circa le pratiche commerciali nel settore della via cavo (definizione dei prezzi, qualità e offerta).

2 Legge sulla radiotelevisione (LRTV)

Art. 65a LRTV (libera scelta dell'apparecchio di ricezione per la televisione digitale)

Stando al progetto di legge, il Consiglio federale può emanare prescrizioni tese a permettere di scegliere liberamente il set-top-box per captare la televisione digitale. Egli considera la situazione sul mercato e lo stato della tecnica, stabilisce inoltre le condizioni tecniche e commerciali.

Alcuni ritengono questa regolamentazione inutile, argomentando che sul mercato della televisione digitale regna la concorrenza (Cablecom, Swisscom, Swisscable, asut, Orange, Finecom, Schweizer Presse, Pro Sieben, Sat 1, economiesuisse). Asut e Orange temono inoltre che una regolamentazione possa nuocere alla dinamica del mercato e al suo sviluppo.

Altri reputano il progetto troppo poco lungimirante e chiedono un divieto della codifica di base (FPC, FRC, acsi, InterGGA, HEV, MV, hotelleriesuisse, Gastrosuisse, Greenpeace, WWF, SES e UDC Valais Romand).

Cablecom, Swisscable, asut, Orange, Teleclub e Finecom criticano il fatto che non siano soddisfatti i requisiti giuridici per una norma di delega. Un intervento drastico sulla libertà economica e sulla proprietà va effettuato a livello legislativo e non può dunque essere delegato al Consiglio federale.

FPC, FRC e acsi propongono di iscrivere nell'articolo di legge tutte le norme vincolanti in modo da impedire una facile modifica.

3 Ordinanza sulla radiotelevisione (ORTV)

Art. 56a cpv. 1 ORTV (Accesso ai programmi televisivi elaborati in forma digitale e trasmessi su linea)

Il progetto chiede che i fornitori di servizi di telecomunicazione che diffondono i loro programmi codificati e su linea mettano a disposizione l'offerta di base anche tramite un sistema che ne autorizza l'accesso. Tale sistema deve poter essere impiegato negli apparecchi di ricezione disponibili sul mercato che dispongono di un'interfaccia standardizzata e diffusa sul mercato (ad es. Common Interface).

Molte prese di posizione si riferiscono all'introduzione della soluzione Smartcard da parte di Cablecom, la utilizza l'interfaccia CI+ (FPC, FRC, acsi, VSRT, InterGGA, sgv, MV, HEV, GastroSuisse, hotelleriesuisse, Migros, UDC Valais Romand, Greenpeace, WWF, SES nonché la stragrande maggioranza dei privati). Viene sottolineato il fatto che CI+ non sia (ancora) uno standard internazionale e che esistono solo pochi apparecchi compatibili con questa interfaccia. Il progetto non mira tuttavia a un'abolizione dell'obbligo di possedere un set-top-box. Si ritiene inoltre che l'interfaccia CI+ limiti fortemente i diritti dei consumatori, poiché permette, ad esempio, di impedire la ricezione di singole trasmissioni o l'avanzamento rapido (FPC, FRC, acsi, InterGGA, MV, HEV, GastroSuisse, hotelleriesuisse, UDC Valais Romand).

Libera scelta del set-top-box

Alcuni pareri si esprimono sul fattore usabilità che solo l'interfaccia CI può garantire. Infatti, molte economie domestiche possiedono già un televisore moderno con tuner digitale e scomparto CI integrato, in grado di captare l'offerta digitale di base anche senza set-top-box (FPC, FRC, acsi, MV, privati). Infine, bisognerebbe aspirare anche a un utilizzo semplificato e conviviale (Sony, ERF Medien, VSRT, Private).

Molti partecipanti temono inoltre che l'introduzione dell'interfaccia CI+ continui a richiedere un elevato numero di set-top-box e crei quindi un aumento indesiderato del consumo energetico (FPC, FRC, acsi, Greenpeace, WWF, SES, sgV, MV, GastroSuisse, hotelleriesuisse, UDC Valais Romand).

Numerosi sono coloro che ritengono necessario vietare esplicitamente l'utilizzo dell'interfaccia CI+.

In altri pareri è invece stato posto l'accento sull'importanza o la necessità di un set-top-box proprietario. Solo così un fornitore di servizi di telecomunicazione è in grado di garantire il funzionamento dei servizi supplementari (ad es. EPG o audio multicanale) e una determinata qualità di trasmissione (Cablecom, Swisscable, asut, Finecom, Orange).

Economiesuisse afferma che, di fatto, il progetto di legge obbliga i fornitori di servizi di telecomunicazione ad adottare lo standard CI, poco promettente per il futuro. Ciò cementerebbe lo status quo e ostacolerebbe lo sviluppo del mercato.

Tre partecipanti incitano a concretizzare nel testo di legge l'interfaccia standardizzata e diffusa sul mercato (VSRT, Forum dei consumatori, EKK).

Art. 56a cpv. 2 ORTV (Accesso ai programmi televisivi elaborati in forma digitale e trasmessi su linea)

Stando al progetto, i fornitori di servizi di telecomunicazione che diffondono le loro offerte televisive attraverso il protocollo Internet (IPTV), sono esclusi per due anni dai requisiti di cui al capoverso 1.

Cablecom, Swisscable, Finecom, sgV, Pro Sieben e Sat 1 vedono nella disposizione una distorsione indesiderata o ingiustificata della concorrenza e declinano la regolamentazione.

Swisscom, Sunrise, Orange, VSRT, Arbus, FPC, FRC, acsi e UDC Valais Romand sono invece fundamentalmente favorevoli all'eccezione concessa agli IPTV e fanno riferimento in particolare alla tecnologia alternativa e ancora giovane nonché all'attuale mancanza di uno standard IPTV per gli apparecchi di ricezione.

Alcuni partecipanti si esprimono contro la fase di transizione di due anni, poiché la ritengono insufficiente o arbitraria (Swisscom, Orange, Swisscable, asut, Finceom, Teleclub). FPC, FRC, acsi, VSRT e Arbus ritengono il termine fundamentalmente opportuno. Sony valuta inutile una fase di transizione, ma qualora venisse fissato un termine, reputa che bastino 12 mesi.

Alcuni temono che la fase di transizione di due anni ostacoli o impedisca l'ingresso sul mercato per i nuovi fornitori di servizi di telecomunicazione, il che rallenterebbe lo sviluppo di questa tecnologia (Sunrise, Konsumentenforum, EKK, sgV).

Art. 56a cpv. 3 ORTV (Accesso ai programmi televisivi elaborati in forma digitale e trasmessi su linea)

Secondo il progetto il DATEC può disciplinare altri dettagli del sistema di autorizzazione dell'accesso. Può in particolare definire determinati standard tecnici applicabili o accettare altre possibilità che permettono una libera scelta dei decodificatori.

Libera scelta del set-top-box

FPC, FRC, acsi e Arbus ritengono la norma di delega auspicabile o necessaria, mentre Cablecom, Swisscable, Finecom, Orange e Teleclub la definiscono superflua.

Swisscom, asut ed economiesuisse si esprimono contro questa regolamentazione adducendo che potrebbe comportare incertezze giuridiche. Argomenti analoghi sono esposti dall'sgv che chiede una limitazione della delega al DATEC.

Art. 56b cpv. 1 ORTV (Offerta di base di programmi televisivi elaborati in forma digitale)

Secondo il progetto, l'offerta di base comprende i programmi televisivi elaborati in modalità digitale dell'offerta più a buon mercato che il fornitore di servizi di telecomunicazione propone con il proprio apparecchio di ricezione, ma almeno 50 programmi.

FPC, FRC, acsi, VSRT, MV, HEV, GastroSuisse e hotelleriesuisse si esprimono a favore dell'ampliamento dell'offerta di base a un centinaio di programmi. Arbus ritiene sensato proporre 75 programmi di base.

Secondo GastroSuisse e hotelleriesuisse l'offerta di base dovrebbe contenere anche i principali programmi in HD (ad es. HD-Suisse).

3 Plus chiede che tutti i programmi delle emittenti svizzere captabili liberamente siano rilevati dall'offerta di base.

Cablecom, Swisscable, asut, Finecom, Orange, sgv e Migros deplorano che i programmi must-carry non siano esplicitamente citati nel testo dell'ordinanza. Cablecom, Swisscable, asut, Finecom e Orange fanno inoltre valere che la disposizione porta a un ampliamento dell'offerta must-carry.

Swisscable, Cablecom e Finecom chiedono l'abrogazione della regolamentazione.

Art. 56b cpv. 2 ORTV (Offerta di base di programmi televisivi elaborati in forma digitale)

La disposizione prevede che un fornitore di servizi di telecomunicazione proponga l'offerta di base con un sistema di autorizzazione dell'accesso ad un prezzo che non superi l'offerta più conveniente proposta con il suo decodificatore.

Molti partecipanti sono favorevoli a questa regolamentazione (FPC, FRC, acsi, Konsumentenforum, Arbus, Migros).

Konsumentenforum, EKK e Migros sostengono un divieto rivolto ai fornitori di servizi di telecomunicazione di offrire promozioni, sconti, ecc. per il proprio decodificatore.

FPC, FRC, acsi e VSRT pretendono che il sistema di autorizzazione dell'accesso debba risultare nettamente meno caro del set-top-box proprietario.

Swisscable, Cablecom e Finecom chiedono l'abrogazione della regolamentazione.

Libera scelta del set-top-box

Allegato: lista dei partecipanti

3 Plus

Associazione consumatrici e consumatori della Svizzera italiana (acsi)

Cablecom GmbH (Cablecom)

Centre Patronal

Cinésuisse

economiesuisse

Commissione federale del consumo CFC

ERF Medien

Fédération des Entreprises Romandes

Fédération Romande des Consommateurs (FRC)

Finecom Telecommunications AG (Finecom)

GastroSuisse

Cooperativa degli autori ed editori di musica (SUISA)

Greenpeace

Associazione svizzera dei proprietari di immobili (HEV)

hotelleriesuisse

InterGGA AG (InterGGA)

Forum dei consumatori

Federazione delle cooperative Migros (Migros)

Orange Communications SA (Orange)

Pro Sieben (Schweiz) AG (Pro Sieben)

Sat 1 (Schweiz) AG (Sat 1)

Schweizer Presse

Fondazione svizzera dell'energia (SES)

Federazione svizzera dei ciechi e deboli di vista

Federazione svizzera dei sordi

Schweizerischer Gewerbeverband (sgv)

Schweizerischer Mieterinnen- und Mieterverband Deutschschweiz (MV)

Associazione svizzera per organizzazioni a favore delle persone audiolese

Schweizerischer Verband der Telekommunikation (asut)

Sony Overseas SA (Sony)

SRG SSR idée suisse

Fondazione per la protezione dei consumatori (FPC)

suissimage

Sunrise Communications AG (Sunrise)

Swiss Film Producers' Association

Swisscable

Swisscom AG (Swisscom)

SwissICT

Teleclub AG (Teleclub)

UDC Valais Romand

Associazione svizzera delle radio private

Verband Schweizerischer Radio- und Televisionsfachgeschäfte (VSRT)

Vereinigung für kritische Mediennutzung (Arbus)

WWF